

# Da cinque anni senza il sorriso e la competenza di Ondina Barduzzi

«Era il 1974, io ero uno studente al primo anno d'Ingegneria, mi guardavo intorno in facoltà e vedevo soltanto uomini. Finché non apparve lei, una bionda con un sorriso fantastico, futuro ingegnere civile donna in un settore quasi esclusivamente al maschile». Rievoca così il rettore Maurizio Fermeglia il suo primo incontro con Ondina Barduzzi, professionista e amministratrice pubblica ricordata ieri, a cinque anni dalla prematura scomparsa, con un evento organizzato dalla Provincia al Magazzino delle Idee.

«Ondina fu pioniere in tutto ciò che fece - sottolinea Fermeglia -: nella sua professione d'ingegnere prima, poi come

docente universitaria e ancora come amministratrice pubblica. Era una convinta sostenitrice del fatto che in politica fosse necessario agire, prendere decisioni e si confrontò nel corso dei suoi mandati con temi caldissimi: dal piano del traffico alla Ferriera, dal tema dei trasporti, con la creazione di Overnight, al progetto per la realizzazione della nuova sede della Sissa».

Senza dimenticare il suo fondamentale apporto al piano regolatore per il Porto Vecchio: «Da cinquant'anni non si trovava una soluzione per il porto - ricorda Marina Monassi, presidente dell'Autorità Portuale - : conoscevo bene Ondina e le affidai l'incarico,



Lo scoprimento della targa che ricorda Ondina Barduzzi (foto Silvano)

sapendo che se c'era una persona in grado di chiudere il procedimento era lei. Non mi sbagliavo: s'integrò perfettamente con la struttura, trovò

le giuste mediazioni e ci riuscì. Ma la ricordo anche come un'amica, come una mamma, con cui parlavamo spesso di come conciliare gli impegni la-

vorativi con la famiglia». «Eravamo diventate assessori assieme in Comune, nella giunta Illy - racconta la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, che proprio per quell'esperienza condivisa la volle poi in Provincia come assessore -. All'epoca le donne amministratrici erano una rarità e seppure le alleanze di genere non siano frequenti con lei l'intesa fu spontanea.

«Era una donna determinata, dotata di grande professionalità e passione, pragmatica e intelligente. Una donna consapevole delle esigenze delle altre donne: proprio per questo abbiamo voluto ricordarla anche con il premio alle tesi di

laurea che porta il suo nome, dedicato a chi ha affrontato il tema delle pari opportunità».

Ondina Barduzzi è stata ricordata inoltre dal vicesindaco Fabiana Martini, dal docente universitario Edino Valcovich, dall'ingegnere Giovanni Cervesi, dagli assessori Elena Marchigiani e Vittorio Zollia e da tanti altri colleghi, collaboratori e amici, in una serie di contributi moderati dal giornalista Giulio Garau, oltre che dalla famiglia, con l'intervento del marito Marco Sclaris. Nel pomeriggio di ieri si è svolta inoltre la premiazione della IV edizione del concorso che porta il suo nome e a cura dell'Autorità Portuale è stata scoperta, al Magazzino 26 in Porto Vecchio, una targa a lei dedicata.

**Giulia Basso**